

LA POLEMICA

Costa tirrenica Il nuovo tracciato A12 Ansedonia-Grosseto, le proteste dei Comuni, l'accanimento della Regione Toscana

Ecco l'autostrada che divide Orbetello e offende la laguna

» CARLO OSSOLA

Chi legga oggi la tesi di dottorato di uno degli architetti più innovatori del nostro tempo, Santiago Calatrava, *Zur Faltbarkeit von Fachwerken (Sulla flessibilità delle costruzioni)*, discussa al Politecnico di Zurigo nel 1981, troverà – in prima pagina – lo sboccio d'un fiore e un esergo rivelatore: *Natura mater et magistra*. Come il suo ideale maestro, Eero Saarinen, egli ci propone forme spesso biomorfe perché l'uomo nei millenni ha collaborato con la natura, madre e maestra, e l'ha imitata. L'architettura nei tempi ha ricreato, a misura d'uomo, l'armonia del creato: così, intervenendo sulla natura, l'uomo ad essa si è conformato: dalla Villa Adriana a Tivoli sino ai giardini di Villa Lante a Bagnaia, dai Romani al nostro Rinascimento, l'uomo si è modellato sulla natura, alla sua maestà consentendo, la sua prodigiosa eleganza imitando. I filari di cipressi che ritmano le colline toscane, serpeggiano lungo le strade di polvere, fanno ombra a pievi e casali sono l'espressione quotidiana di questo convivere di sapienza, che ha fatto unico il nostro paesaggio nel mondo, perché frutto – dalla docilità dello sguardo contadino ai “lontani” di Leonardo – dello stesso principio: *natura docet omnia animalia*; dalla sua scuola siamo stati nei millenni formati.

CHI PERCORRA invece il **progetto** definitivo per il lotto 5b dell'Autostrada Tirrenica (Grosseto-Ansedonia Sud) depositato da poco dalla Sat, società con-

cessionaria dell'opera, non potrà non constatare che si tratta di un frutto di un primitivo concetto fabbrile, ove l'uomo pensa di dominare sulla natura, tagliandola, sventrandola, umiliando la forma credendo di signoreggiare la materia.

Non basta che ci sia un procedimento europeo di infrazione per l'appalto; che tre sindaci con le loro comunità (Grosseto, Orbetello, Capalbio) siano in rivolta perché il tracciato ferisce a morte il loro territorio; che il tracciato stesso, modificato tre volte, alla fine non faccia – nel primo lotto di 120 km – che raddoppiare l'Aurelia; no: occorre rassicurare le comunità non già togliendo il corpo estraneo, ma alzando barriere frangi-suono alte sei metri (come a dire, per salvarti le orecchie ti sbulbo gli occhi...).

AD ALBINIA, frazione di Orbetello (Grosseto), ove nel 2012 ci fu una tragica alluvione, con un morto e oltre 700 sfollati, il tracciato ricrea le condizioni di barriera che già sono state perniciose nel 1966 e nel 2012; a Orbetello Scalo il paese viene diviso in due, senza neppure lasciare il fascino del Checkpoint Charlie; l'autostrada andrà a lambire la laguna di Orbetello sulla quale non possono sfrecciare rotte aeree di bassa quota (perché area di riproduzione protetta), ma migliaia di Tir al giorno, questo sì, per desertificarla del tutto.

La Regione Toscana e il suo solerte Presidente stanno lasciando la loro millenaria vocazione di specchio della civiltà italiana, per diventare un maleodorante groviera di trivelle per

la geotermia (un impressionante numero di concessioni, anche a privati e non solo all'Enel, è piovuto in questi due anni, in zone tra le più protette; nel Comune di Pomarance (Pisa), e proprio nella Riserva del Berignone, una scellerata concessione per una cava sta deturpando senza rimedio quel piccolo inobliviabile Eden che è “il masso delle Fanciulle”, nonostante la ferma resistenza – anche in tribunale – dei residenti che coltivano rarissime essenze alle quali le polveri sollevate toglierebbero profumo e pregio).

RICHARD WAGNER poneva nel cuore del suo Rienzi l'accorato appello: “A tutto il mondo appartenga Roma!”; ebbene, se non si riesce a fermare questo suicidio non assistito che è la trasformazione della Toscana nella copia rugginosa di Piombino, se non si ascolta la voce del buon senso che viene dalle popolazioni, le quali hanno creato in tutti i Comuni interessati comitati contrari all'Autostrada Tirrenica, non resta che ripetere anche noi: “A tutto il mondo appartenga Etruria!” In nome della *Natura Magistra* si tolgano agli usurpatori della Memoria il diritto di abolirla.

Quale è lo scopo, nelle autorità toscane, di tanto accanimento demolitore? Forse l'inseguimento di un mito fabbrile, divenuto lungo il XX secolo caricatura di se stesso e infine crollato miseramente. Presidente, La prego, lasci ogni “Ostalgie” e vada a vedere *Un piccolo monastero in Toscana* di Otta Iosseliani: capirà cos'è la Toscana per il mondo e per noi cittadini.



Verso il prolungamento L'autostrada A12 passerà accanto alla Laguna di Orbetello

L'altro sfregio

Barriere frangisuono alte 6 metri per assicurare le comunità colpite dallo scempio del territorio

La scheda

■ **OGGI L'A12**, aperta nel 1967, collega Genova a Livorno e prosegue fino a San Pietro in Palazzi (Cecina, Livorno). Poi c'è solo l'Aurelia fino a Tarquinia (Roma)

■ **LA SAT SPA** ha la concessione per la costruzione dei 210 chilometri mancanti, il costo del completamento è stimato in 3,78 miliardi. La concessionaria ha presentato il **progetto** definitivo e le criticità si concentrano nel lotto 5b da Grosseto ad Ansedonia Sud

